

interpreti

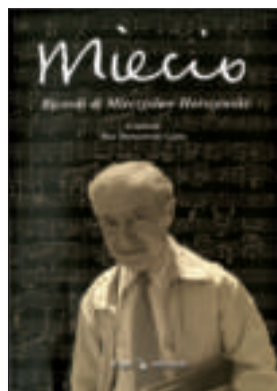
Le cartoline di Miecio

Miecio. Ricordi di Mieczyslaw Horszowski

a cura di Bice Horszowski Costa, prefazione di Gian Paolo Minardi
GENOVA, ERGA EDIZIONI 2000, pp. 624, € 33,56

Miecio. Lettere e cartoline di Janina Roza Horszowska 1900-1904

a cura di Bice Horszowski Costa, prefazione di Elisabetta Fava
GENOVA, ERGA EDIZIONI 2007, pp. 148 (CON CD), € 35,00



La carriera del pianista Mieczyslaw Horszowski (bambino prodigio allievo di Theodor Leschetizky, l'insegnante più famoso della Vienna del tempo) annovera concerti a fianco di Casals, Busch, Serkin, Toscanini e attraverso un intero secolo. La casa editrice Erga gli ha dedicato una corposa biografia, redatta sulla base dei quaderni pazientemente annotati dalla moglie Bice, la quale ne è anche la curatrice; la prima parte, che consente di seguire passo passo la vita della famiglia del piccolo Wunderkind e

la sua crescita intellettuale e pianistica, comprende le lettere tradotte dal polacco che la madre di Miecio (Janina Roza) scrisse al marito Stanislaw. Un secondo volume, a completamento del primo, nasce ora grazie al recente ritrovamento in un garage di Nizza di un album contenente 130 cartoline, scritte da Roza al marito dal 1900 al 1904: il "viaggio iconografico" illustra la biografia della famiglia ed è una lente attraverso cui osservare i loro spostamenti, alla scoperta di città e mondi interiori attraverso l'im-

maginario dell'epoca. Completa l'opera un cd che dà un saggio dell'ampio repertorio dell'interprete (Bach, Beethoven, Chopin e sue composizioni).

Benedetta Saglietti

compositori

Ancora su Puccini



Dieter Schickling

Giacomo Puccini: la vita e l'arte

FELICI EDITORE 2008, 472 pp., € 50,00

Dopo le fondamentali monografie curate da Mosco Carner, Julian Budden e Michele Girardi, la bibliografia in italiano su Giacomo Puccini si appropria di un testo edito per la prima volta nel 1989 in lingua tedesca (poi nel 2007 aggiornata e ampliata), e che ora appare tradotta per i tipi di Felici Editore. Si tratta dell'imponente lavoro di Dieter Schickling intitolato *Giacomo Puccini: la vita e l'arte*: gli addetti ai lavori conoscono in Schickling il rigore teutonico dell'impostazione biografica, condotta sulla base di un'approfondita ricerca sulle fonti, unita ad una prosa scorrevole e ricostruita in italiano da Davide Arduini. Le celebrazioni di Puccini arricchiscono così un panorama critico già di per sé consistente (a cui però si è giunti dopo decenni di sostanziale diffidenza): se il lavoro di Budden si concentrava soprattutto sull'analisi delle opere, qui siamo di fronte ad una meticolosa ricostruzione documentata della genesi delle stesse a cui si unisce una ricca iconografia e una fenomenale cronologia pucciniana (quasi giorno per giorno) che farà gola ai curiosi e agli studiosi. Unico neo, le note raccolte in fondo ai capitoli, inestirpabile piaga dell'editoria moderna.

Carlo Lanfossi

repertori

Il clarinetto in Brahms

Andrea Massimo Grassi
'Fräulein Klarinette'. La genesi e il testo delle opere per clarinetto di Johannes Brahms

PISA, ETS 2006, 258 pp., € 20,00

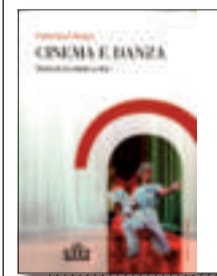


Musicologo e concertista di clarinetto, Andrea Massimo Grassi ha posto da oltre un decennio al centro dei propri interessi artistici e scientifici il gruppo di opere dedicate da Johannes Brahms al suo strumento: il *Trio op. 114*, il *Quintetto op. 115* e le due *Sonate dell'op. 120*, scritte tra il 1891 e il 1894 per Richard von Mühlfeld, virtuoso dell'orchestra di Meiningen e loro primo interprete (il *Fräulein Klarinette* del titolo è appunto il nomignolo affibbiato dal compositore sia allo strumento sia, poco garbatamente, all'esecutore). Del Quintetto Grassi ha già pubblicato nel 2000 l'edizione critica (Henle) e viene attualmente preparando quella delle altre composizioni. Di questo corpus il volume che presentiamo ripercorre genesi, storia delle prime esecuzioni e vicende delle prime pubblicazioni; esamina poi i testimoni – dagli schizzi ai manoscritti autografi e apografi alle varie edizioni a stampa –, le peculiarità della scrittura brahmsiana, l'unitarietà del gruppo e, in un bilancio finale, il rapporto tra esecuzione e fissazione del testo. Lo studio getta nuova luce sul laboratorio del compositore amburghese, consentendo al lettore di seguire passo passo la formazione del testo definitivo: nel tragitto dai manoscritti alle versioni per la stampa vediamo così Brahms raffinare e ampliare certe sezioni, alleggerire passi ritenuti non necessari, riequilibrare la disposizione delle voci, ritoccare minuziosamente i segni di espressione, di fraseggio e di dinamica. Da questo punto di vista il volume si raccomanda anche come limpida introduzione ai problemi della critica del testo musicale, grazie al glossario filologico che lo accompagna e alla sorvegliatissima scrittura dell'autore, sì che la sua lettura risulterà utile anche a chi voglia cominciare a muovere qualche passo nel mondo della filologia musicale, e desideri una prima informazione sul suo lessico non esattamente di pubblico dominio (si pensi a termini come *antigrafo*, *ecdotta* o *diasistema*).

Maurizio Gianì

danza

Ballando sullo schermo



Francesca Rosso
Cinema e danza.

Storia di un passo a due
TORINO, UTET 2008, 312 pp., € 19,00

Evviva! È uscito un libro che racconta dello strettissimo e antico rapporto fra danza e cinema, ma non si limita a diffondersi sull'epopea del grande musical o sui film dedicati al balletto. L'ha scritto Francesca Rosso, giornalista e copywriter torinese, lo pubblica l'UTET e parte davvero da lontano: dal fenachstiscopio, un dispositivo ottico realizzato nel 1833 dal fisico Joseph-Antoine Plateau, grazie al quale si costruiva un movimento periodico che partiva da una sequenza di disegni in successione. Ebbene, le prime immagini furono quelle di un ballerino che eseguiva una giravolta. Danzatori e acrobati figurano frequentemente negli esperimenti pre-cinema, ed i primi veri film realizzati nel 1895 per conto dei Fratelli Lumière raccontano di danze etniche riprese qua e là nel mondo. A parte l'interessante excursus sulle origini, il libro della Rosso narra parallelamente gli sviluppi dell'arte coreografica e quelli della Decima Musa e va per sezioni, dedicando ovviamente molto spazio al musical, a Fred e Ginger, a Gene Kelly, ai balletti acrobatici di Esther Williams, a Bob Fosse e ai suoi capolavori, ed anche ai film specificatamente dedicati al mondo del balletto (vedi alla voce Herbert Ross) ma va detto che particolarmente attraente è l'inedito racconto di come alcuni registi vedono la danza e la inseriscono nelle loro opere (da Visconti a Fellini, da Tarantino a Branagh, e ancora Greenaway, Kaurismäki, Kubrick, Tim Burton) ed anche di come si possa, grazie all'occhio del regista e al montaggio, realizzare un film "danzante" pur se l'oggetto – danza – è assente. Un capitolo intero è riservato al tango, un altro ai "percorsi tematici": la commedia romantica con *Ballerine* e *Lord*, la commedia comica con coreografi maldestri, la danza che riscatta nei film grondanti passione e sudore ed anche la danza e lo spionaggio: chi se li dimentica la Garbo che fataleggia in *Mata Hari* ed il giovane Baryshnikov che rivive la sua storia di transfuga ne *Il sole a mezzanotte?*

Vittoria Doglio

Lucia Bova

L'ARPA MODERNA

La scrittura e la notazione, lo strumento e il repertorio dal '500 alla contemporaneità

Prefazione di Luis de Pablo



Un grande impegno editoriale. Un libro straordinariamente completo, dalla storia dello strumento alla scrittura contemporanea. Centinaia di esempi, simboli, problemi e risoluzione di prassi esecutive. Un volume di riferimento per esecutori, compositori, storici, musicologi.

Edizioni Suvini Zerboni, Milano. pp. 636, € 35,00

Distribuito da Musikit s.r.l.
Tel. 030 226357 - fax 030 222067 - email: musikit@libero.it